Martedì 7 Aprile 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 82.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie, N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

II.o

Nella *sessione straordinaria* del 13 prile l'onorevolissimo Consiglio della rovincia è invitato a *legisferare*. Diitti, dopo le riforme della Legge Counale e provinciale, conveniva pur odificare il Regolamento, inserendovi e disposizioni nuove. E la Deputazione e assumeva formale impegno nella eduta del 22 dicembre 1890; cosichè cco che la Deputazione adempie alla romessa.

Lo schema di Regolamento è preentato con Relazione del Conte comm. ropplero; esso è distinto in Titoli, e aschedun Titolo in articoli, che raggiungono la cifra di novantauno, cioè no in più dei numeri del Lotto regio.

Scorsa questa *pezza*, elaborata negli ffici Deputatizii, la prima osservazione he sorge spontanea, si è quella della overchia *minuziosità articolistica*. Ma orse siffatta *minuziosità* era necessaria er la *chiarezza*; e a noi forse sembra overchia, solo perchè certe norme sono a un pezzo consuetudinarie, ed altre omuni a qualsiasi assemblea.

Il Relatore Conte Groppiero afferma he, nel compilare il Regolamento, si bbe sott'occhio la Legge. Quindi, siccome il Consiglio provinciale non porebbe cambiarla, l'approvazione del egolamento dovrebbe farsi in comlesso, e senza lunghe dispute riguardo a forma stilistica od il frasario. Così lo *chema*, approvato senza emendamenti, iverrebbe *definitivo*, ed andrebbe in ttività *non appena sarà reso esecutoio dal Prefetto*.

Il che sarebbe desiderabile, risparmiandosi tempo in sottili e vane disquisizioni, e poi la spesa della ristampa.

Ormai gli onorevoli Consiglieri della Provincia hanno ricevuto lo schema: ebbene, lo leggano prima d'intervenire all'adunanza, e si andrà per le spiccie.

Noi abbiamo fiducia che, nello impatarlo, nulla sarà sfuggito al compilaore, od ai compilatori, riguardo alle *ovità* introdotte con le *riforme amministrative*, benchè taluni ingredienti eno fuori di posto. Quindi, ciò ammesso, on ci è dato di far altro, se non di sporre brevi commenti al Regolamento n rapporto con certe convenienze, cui iudichiamo utile annotare perchè si onsideri con serietà la cosa pubblica.

Il Titolo I.o dà le norme per la convocazione del Consiglio Provinciale, e consta di cinque Articoli.

Convocazione di *pieno diritto* in *sessione ordinaria*, il secondo lunedì di agosto: convocazione per *sessioni straordinarie*, in ogni tempo e secondo il bisogno; delle quali l'iniziativa può venire dal Prefetto, o dalla Deputazione provinciale, ovvero dietro domanda di un terzo dei membri del Consiglio.

Il Consiglio è convocato dal Presidente, e l'*avviso scritto* deve essere consegnato almeno cinque giorni prima dell'adunanza. Crediamo che l'*avviso scritto*, determinante il giorno di questa e gli oggetti, possa essere anche *stampato*, e scritto il solo indirizzo. Mentre, se per la *Sessione ordinaria l'avviso* non fosse distribuito ai Consiglieri, questi saprebbero dalla Legge quali sarebbero gli *oggetti da trattarsi*.

Ogni *Sessione straordinaria* deve essere annunciata sulla *Gazzetta Ufficiale* o sul *Foglio degli Annunci legali della Provincia*. Ma questo annuncio non avrebbe, almeno in Friuli, veruna efficacia per il Pubblico, dacchè la *Gazzetta Ufficiale* tra noi è quasi irreperibile, e quasi clandestino anche il *Foglio prefittizio degli annunzj legali*. Se non che, c'è a Udine abbondanza di Effemeridi; poi l'onorevolissimo Consiglio provinciale, nello scorso anno, ha dichiarata officiosa la *Patria del Friuli*, perchè Giornale il più diffuso, ed avrebbesi eziandio potuto dire perchè il solo che si occupi, con conoscenza dell'argomento, de' negozj provinciali. Ed avvenne anche che, gelosi di questa *officiosità*, le altre Effemeridi s'offerirono, con slancio magnanimo, di pubblicare anche loro, e contemporaneamente, cioè contro il concetto dell'*officiosità*, gli avvisi del Consiglio e persino i resoconti delle sedute deputatizie.

Sul Titolo I.o non c'è altro da osservare, se non che ad un mese assegnasi la durata della *sessione ordinaria*, cui il Consiglio però è autorizzato a prorogare o ridurre. Ed era evidente che la Legge dovesse assegnare un periodo un po' largo di tempo, dacchè in quella *sessione* si dovrebbero discutere gli argomenti essenziali ed interessanti l'amministrazione della Provincia. E se fu scelto il mese di agosto per essa, ciò devesi probabilmente al fatto che parecchi Deputati al Parlamento e Senatori sono anche membri dei Consigli Provinciali, ed in agosto il Parlamento è in vacanza. Ma se alla *sessione ordinaria* è assegnato un mese di durata, spiace di osservare come si voglia scemarle importanza col ridurla ad un solo giorno, o a due, i nostri Rappresentanti, appena seduti, mostrandosi inquieti e desiderosi di tornar a casa. Così non piace la consuetudine del prorogarsi subito, che ebbe per conseguenza alle volte di uscire dal periodo legale, con l'effetto di trattare poi in *sessioni straordinarie* gli oggetti già inseriti sull'*ordine del giorno della sessione ordinaria*. Infatti per la serietà delle istituzioni conviene attenersi strettamente alla lettera ed allo spirito della Legge. Le *riforme amministrative* sono di fresca data, e guai se sino da ora vi si badasse poco. Così se il Consiglio approva nel 13 aprile il proprio Regolamento, foggiato su quelle *riforme*, è necessario che gli onorevoli Consiglieri si propongano di ottemperarvi con coscienza scrupulosa. I maggiorenti così facendo, darebbero un bell'esempio al Popolo dell'ossequio, in cui sempre e da tutti deve essere tenuta la Legge.

G.

L'ACCELERAMENTO CATASTALE.

(Continuazione, v. n. 77, 78, 79, 80, 81).

E per poco che si rifletta, un'altra ragione ancora deve consigliarci ad accogliere con diffidenza le rosee previsioni dell'Ing. Canciani.

Diffatti, chi ci può assicurare che la definitiva classificazione dei terreni, che la estimazione e valutazione del reddito loro, siano lasciate al giudizio delle stesse persone che eseguirono in sino ad oggi i rilievi e la stima?

Dove la certezza che non possano in definitiva cambiarsi radicalmente i criteri di stima e di classamento oggi stabiliti per gli stessi Distretti di Pordenone, Maniago e Sacile?

VI.

L'Ing. Canciani chiude la sua critica con un pistolotto che proprio non mi pare a suo posto. Egli dice che coi *se* e coi *ma* non si progredisce, che niuna industria, niuna opera di lieve o di grandiosa importanza si compirebbe, se si dovesse arrestarsi di fronte ai dubbi che insorgono. Se quest'opera, che ci costerebbe tanti danari, *dovesse* fornarci utile, io mi unirei sinceramente a lui nel propugnarla, ma quando penso che non vi è una lontana *possibilità* di utili di fronte al danno enorme, presente e certo, francamente non mi sento da tanto di desiderarla.

Ma ho detto fuor di luogo il pistolotto dell'Ing. Canciani e mi spiego: Il catasto accelerato secondo lui dovrebbe compiersi in 12 anni e la nuova aliquota sarebbe applicata nel 13.o anno e tutto ciò con una spesa per la Provincia nostra di quasi un milione e mezzo a fondo perduto e col rischio lontano, se vogliamo, ma possibile, di un *provvisorio* maggior aggravio.

La perequazione generale invece a processo normale deve essere compiuta in 20 anni, e cioè 7 anni dopo, senza alcun sacrificio per la Provincia e con uno vantaggio *assicurato* sapendosi da tutti che alle Provincie nostre ne verrà un sgravio alla applicazione generale del nuovo censo.

Ed io vado ancora più in là.

Se non vi fosse altro mezzo per avere la perequazione all'infuori della antecipazione della metà spesa da parte della Provincia, io pure, malgrado le incognite e forse le sorprese che ci attendono, non esiterei un istante ad unirmi a chiunque ne lo sollecitasse.

Ma non ne è il caso, nulla può oramai compromettere quest'opera reclamata da imperiosi necessità di distributiva giustizia perchè imposta da una Legge dello Stato.

A questo punto però l'Ing. Canciani la cui fede nelle promesse ministeriali e della Giunta superiore del catasto, è piena e fervida, anche se smentita dai precedenti, diventa ad un tratto incredulo e nega che bastino 20 anni alla perequazione generale anche se garantita dalla Legge, ne vuole 30 e forse 40. — Curioso modo di ragionare invero!

Le promesse di un Ministro o di una Giunta qualunque del catasto, vincolate previamente ad una condizione risolutiva, non si possono mettere in dubbio, e si debbono accettare per buona moneta; l'impegno incondizionato, assunto per Legge, al mantenimento del quale sono egualmente interessate tutte le Provincie dell'alta Italia, oh! questo è tutt'altra cosa, non conviene prestarci fede...

E si noti che non è una leggina di 10 milioni, come il decimo di guerra, ma una Legge che è cardine dell'intero sistema tributario, che non può certo subire variazioni radicali nè essere ritardata nella sua esecuzione senza turbare l'equilibrio economico di tutta nazione.

F. L. Sandri.

(Continua).

Il "Times„ e gl'impegni italiani.

Il corrispondente romano del *Times* manda a quell'importante periodico un articolo notevole, nel quale leggiamo il seguente apprezzamento sui rapporti dell'Italia con le potenze centrali:

— Io non vorrei avventurarmi sino a dire che esista in Italia una maggioranza favorevole alla denuncia della triplice alleanza, ma son sicuro che la fermezza colla quale l'opinione in generale la sosteneva, cedette il posto ad una certa indifferenza e ad una vera stanchezza.

« L'alleanza fu sempre ritenuta quale un mezzo sicuro di sfuggire alla guerra, e nessuno, neanche il governo, si è posto mai realmente in faccia alla eventualità d'una improvvisa dichiarazione di guerra, nè ha fatto verun preparativo in proposito.

« Le ferrovie stesse non sono oggi in miglior stato di quello che lo fossero all'epoca del viaggio dell'imperatore di Germania a Roma, rispetto ad una mobilitazione generale, ed è evidente che, eccettuate le autorità militari, nessuno ammette qui la possibilità d'uno scoppio di ostilità.

« Da ciò alla decisione di ridurre gli armamenti non vi è che un passo, e questo passo lo si farà, a parer mio, il giorno in cui si troverà che le economie che si hanno in vista non sono sufficienti, e che nuove tasse si renderanno necessarie.

« Una volta l'opinione pubblica impegnata su questa via, vi è tutta la probabilità che la triplice alleanza venga abbandonata, non in seguito ad una diminuzione di simpatia verso la Germania, o per effetto d'attrazione verso la Francia, sibbene per semplice fastidio di contemplare senza tregua un pericolo di guerra che non giunge mai, e di sopportare degli aggravii che non arrecano alcun vantaggio manifesto. »

E' un giudizio fatto a freddo, ma in cui vi è una dose non indifferente di verità.

Il segreto della fortuna di Barnum.

Barnum, il famoso americano organizzatore di serragli, circhi e spettacoli varii, uomo che ha guadagnato molti milioni, ha passato 80 anni, ed è molto giù di salute. Tuttavia ha ancora la mente vivace e ciarla volentieri.

Il *World* di Nuova York pubblica un colloquio avuto da Barnum con un suo redattore, il quale, fra altre cose, gli ha domandato in che modo ha fatto fortuna. Barnum ha risposto:

— Qual è il segreto dei successo? La pubblicità; la pubblicità, e niente altro. Questo è il compendio e la sostanza di ogni cosa. Io pongo la pubblicità avanti al coraggio, alla perseveranza e alla economia. Fate che di voi si favelli e scriva, magari a costo di essere oltraggiato e diffamato, se volete sperare di aver successo in questo mondo. Mi rammento quando feci sposare Tom Thumb e Lavinia Warren (due nani) nella chiesa della Grazia. Ah! che splendido colpo di pubblicità fu quello!

Naturalmente ci fu una grande opposizione da parte della gente della chiesa, e pochi giorni dopo, venne da me una donna a portarmi una relazione che essa aveva scritto sulla faccenda. Era una ricattatrice, costei, e mi disse che avrei fatto meglio a comprare addirittura il manoscritto giacchè esso conteneva un terribile attacco contro di me.

« — Cara signora, le risposi, non mi importa affatto quello che possiate dire sul conto mio. Se avete detto che io ho portato via il santissimo sacramento dalla chiesa, tanto meglio. Dite quel che vi pare e piace; soltanto, per amor di Dio; dite qualche cosa. »

E quella donna si accorse che tentare su me un ricatto era un osso duro. Non c'è da sperare di riuscire in nulla senza la pubblicità.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 11

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

— Questa volta, abate, la mia pazienza era proprio esaurita. « Signora impiegata, le dissi con accento che mi forzai render calmo malgrado la forte mozione interna, nè io nè mio padre iamo tanto sciocchi da attribuire soerchia importanza ad una qualifica he dobbiamo al caso della nascita e he voi fingete ignorare; ma e l'uno e altro siamo avvezzi ad usar cortesia on tutti, nobili o plebei: però dovreste capire che si esige reciprocità di rattamento, specialmente poi da quelli he ci sono obbligati. « E salutate un o' bruscamente madre e figlia, mi diponevo a rimontare a cavallo quando a vedova Brossier, che mi aveva accompagnato sulla soglia, così mi rimbeccò con durezza:

— Ah, già! Io tengo dei doveri verso di voi... forse perchè ieri mi riconduceste la figliuola sul vostro cavallo? Ma Eugenia diede già la mancia a Francesco per questo vostro servizio, dunque siamo pari. D'altra parte voi siete nobile e il defunto mio marito, il bravo capitano Brossier, non poteva sentir parlare di nobili e nutriva per essi una cordiale antipatia, proprio come me. Restate dunque nel vostro castello, io me ne starò nel mio ufficio; e in particolar modo guardatevi, bene di non parlare a mia figlia, bel signorino, perchè non viviamo più sotto l'antico reggime e i diritti dei signori castellani sono ora distrutti... » E con questa apostrofe impertinente chiuse bruscamente la porta.

— Perdiana, gridò l'abate; la lezione fu completa per voi. E adesso, circa la morale, non vi resta che piantar la figlia come piantaste la madre. Dopo gli sgarbi ricevuti, non saprei cosa ve lo potesse impedire...

— Ah, mio caro maestro, ciò ch'era possibile allora, non lo è più oggi.

— Ah, buon Dio!

— La sera stessa Francesco venne a trovarmi nella mia camera e mi consegnò una lettera...

— Della vedova Brossier?

— No, di sua figlia.

— Misericordia! Orribile disgrazia! Siamo perduti...

— Questa lettera vi avrebbe strappato le lagrime, ne son certo, mio vecchio maestro.

— Non lo credo.

— In verità. Mi domandava così umilmente perdono per la madre, mi testimoniava da parte sua tanta riconoscenza!

— Già non occorre vi domandi se avete risposto...

— Tutti i giorni, e piuttosto due che una volta al giorno. Francesco era il nostro fattorino.

— Maledetta corrispondenza! Che venga il malanno a questo pericoloso Francesco che si permette rubare il mestiere ai salariati dello Stato. Lo denuncierò all'amministrazione postale.

— No, no, abate; è il mio miglior amico, dopo voi...

— Non mi parlate più di questo mariuolo! Quando penso ch'ebbi la debolezza di dargli lezioni di musica e che ne approfittò così bene, il furfante! Quando penso ancora che possiede quella magnifica voce! E proprio una indegnità... Darei, in fede mia, tutta la mia scienza per potergli ripigliare quanto gli ho insegnato.

— Calmatevi, di grazia. Non è colpa sua se amo Eugenia con tutte le forze dell'anima mia.

— Suvvia, il gran colpevole è lui. Senza la sua complicità, quella ragazza non avrebbe trovato il modo di farvi consegnare la sua prima lettera, e tutto sarebbe finito.

— E io sarei oggi in preda alla disperazione.

— Vi dico, Raolo, che vaneggiate.

— Così, vi rifiutate di aiutarmi?

— Non dico questo, no; per tutti i diavoli non dico questo.

— Ah, caro abate, siate benedetto per le vostre buone parole.

— Bene, vediamo; siate franco fino all'ultimo, mio caro Raolo; a che punto vi trovate con questa ragazza?

— Al numero diecisette; ella mi scrisse diecisette volte, altrettante io le risposi.

— Diavolo! In tre settimane! È un galoppo spaventoso, caro mio. Ma non è ciò soltanto che desidero sapere. Vi siete limitato alla corrispondenza?

— Niente affatto.

— Ma dunque? Franchezza, mio caro, franchezza; cos'è avvenuto?

— Ci siamo visti in chiesa la domenica; ci siamo stretti la mano nel passare accanto l'uno dell'altra.

— È tutto?

— È tutto, perchè la vedova Brossier non la perdeva d'occhio un solo istante.

— Siamo ancora fortunati!

— Ma no!

— Ma sì! Ecco; si ha ugual numero di feriti da una parte e dall'altra e nessun morto, come si diceva all'armata di Condè; e tutto può accomodarsi. Noi partiremo per Parigi, quartier generale delle distrazioni d'ogni fatta, e dimenticherete presto Eugenia. Sono io che ve lo dico.

— Io? giammai! Abate, volete proprio vedermi ai vostri piedi? Ve ne supplico, abiate pietà di me e di lei! Se sapeste come l'amo e come ne sono ricambiato! Vi mostrerò le sue lettere. Se ci dividono, ne morrò.

— Ma riflettete dunque un poco, disgraziato ragazzo. Come volete che finisca questa faccenda?

— Con un matrimonio. Ella mi promise per iscritto di esser mia per sempre ed ha segnato la promessa col suo sangue. Io le giurai altrettanto.

— Alla buon'ora! Ma come volete che vostro padre, un gentiluomo del vecchio stampo, un visconte de la Fare di cui siete l'unico rampollo, le cui speranze riposano tutte sulla vostra testa pazzerella, approvi una simile unione?

— Ma Eugenia è figlia di un bravo ufficiale.

— È possibile che fosse bravo, sebbene ignorante e spesse volte ubbriaco: lo diceste voi.

— Ma ella fu distintamente educata a Parigi.

— D'accordo, ma non ha un soldo di dote e voi non avete una posizione, perdiana. Cosa volete fare con questi termini negativi?

— La sua felicità e la mia.

— Proprio? Cercate mo' persuaderne vostro padre che sogna per voi un matrimonio brillante...

— Per questo appunto conto sopra di voi, mio caro maestro.

— Grazie della commissione.

— Sarete dunque inesorabile? Allora mi ucciderò, e avrete a rimproverarvi la mia morte.

(Continua).

BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 19.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 260,770.08
Totale	L 784,270.68

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno so' mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche o valori industriali;
b) sete greggie o lavorate o cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

La nostra emigrazione in America ed i recenti fatti di Nuova Orleans.

Dal primo annunzio dell'eccidio di Nuova Orleans, la Stampa italiana, meno pochissime eccezioni, si è comportata con una dignità, una calma e un buon senso che altamente l'onora.

Le risoluzioni prese dal Governo del Re meritano tanto più l'approvazione della Nazione in quanto che non potrà mai affermarsi che quelle deliberazioni furono prese all'infuriata e in causa di esagerate pressioni o di vivaci clamori per parte dei giornali.

Non fa uopo essere professori in diritto pubblico e internazionale per capire che nella vertenza sorta col Governo degli Stati Uniti di America, a proposito dei fatti di Nuova Orleans, la condotta delle Autorità a Washington non potrà non essere biasimata da ogni Governo civile.

Come giustamente è detto nella nota presentata a nome del Governo del Re dal barone Fava al segretario di Stato Blaine, l'Italia non ha nulla a che fare con l'ordinamento interno dell'America. Padrone ogni Stato di avere magari il proprio esercito o la propria marina, la propria religione o il proprio ordinamento amministrativo o giudiziario. Quello che l'Italia sa al pari di ogni altra nazione civile, è che nei rapporti internazionali gli Stati Uniti d'America sono rappresentati dal Governo centrale di Washington, che accredita i suoi ministri all'estero e dove risiedono i rappresentanti delle potenze grandi e piccole.

La giustificazione data dal signor Blaine al barone Fava per liberare il Governo centrale da ogni responsabilità negli eccidi di Nuova Orleans, è uno scappavia che nessuna potenza, e molto meno l'Italia, potrebbe mai accettare.

Ho detto più specialmente l'Italia, perchè quando si pensi alle centinaia di migliaia di italiani stabiliti negli Stati Uniti, è ovvio che, rassegnandosi ad accettare la strana teoria messa fuori dal Governo americano, la maggior parte dei nostri connazionali non saprebbe però a che santo rivolgersi per ottenere giustizia.

Le seguenti cifre, e che riguardano solamente l'emigrazione agli Stati Uniti dal 1882 al 1889, basteranno per dare un'idea dell'importanza dei nostri interessi in quelle regioni.

1882	29,437
1883	29,537
1884	14,493
1885	15 485
1886	30,565
1887	46,256
1888	47,856
1889	30,238.

Se a queste cifre si aggiungono tutti gli emigranti italiani stabiliti in America prima del 1882, e le migliaia di emigranti temporanei che vi si recano in cerca di lavoro provvisorio, si avrà un' idea della importanza della nostra colonia.

Queste cifre dovrebbero bastare per giustificare la risoluzione presa dal nostro Governo.

Il maggior contingente di questi emigrati vien dato dalle provincie meridionali e più specialmente da quelle di Salerno, Campobasso, Cosenza e Basilicata. L'emigrazione dalla Sicilia è scarsissima.

La Sicilia ha mandato, è vero, il suo contingente di maffiosi come le altre provincie avranno mandato dei briganti, malfattori tutti, smaniosi naturalmente di sfuggire dalle mani dei nostri carabinieri. Ma sieno pure qualche centinaia di manigoldi, che cosa sono in confronto delle migliaia di operai e di agricoltori, sobri e lavoratori, che annualmente sbarcano sul suolo americano in cerca di un onorato pane? Eran forse tutti maffiosi e briganti le cinquecento vittime naufragate a Gibilterra sull' *Utopia?* o sono evasi dalle carceri o da domicilio coatto le centinaia che se ne ritornano disillusi e affranti in patria con ogni nave che ripiglia il cammino per i nostri lidi?

Come potrebbe il Governo del Re non preoccuparsi seriamente della sicurezza personale e degli interessi di tanti suoi figli?

In quanto alla pretesa irresponsabilità del Governo centrale d'America, sembra quasi impossibile che essa abbia potuto essere enunciata sul serio.

Ogni cittadino americano, in qualunque parte del mondo si trovi, sa benissimo che il suo ministro o il suo console hanno istruzioni di proteggerlo nella vita e negli averi.

Quando si tratta di proteggere gl' interessi di sudditi americani, nè ministri nè consoli s' incaricano di sapere a quale degli Stati appartiene. Se di fronte all' estero il Governo centrale di Washington si crede il tutore naturale dei sudditi americani e li considera tutti ugualmente entro la sua giurisdizione, come potrebbe, di fronte a uno Stato estero, dirsi irresponsabile degli atti degli stessi concittadini?

È una teoria troppo comoda e che nessuna potenza civile accetterà mai.

Giova sperare che, quali che siano le difficoltà interne che il Governo degli Stati Uniti dovrà affrontare per soddisfare alle eque e modeste richieste del Governo del Re, esso non tarderà a dimostrare coi fatti che in America non si è smarrito il senso della giustizia e della legalità.

—

Pare che i fatti di Nuova Orleans e lo strascico diplomatico che ne seguì, abbiano rinfocolato l' astio fra americani del Sud e del Nord.

A questo proposito il corrispondente del giornale il *Times* da New-York riferisce che un alto funzionario del dipartimento degli affari esteri ha detto ai rappresentanti della stampa:

«Il pericolo per noi non viene dall'estero; il pericolo è in casa. Le difficoltà coll' Italia saranno facilmente aggiustate dalla diplomazia, mediante opportune soddisfazioni. Non così avverrà delle difficoltà all' interno. I mali umori fra gli Stati del Nord e quelli del Sud sono appena sopiti. L'affare di New-Orleans ha fatto, per inacerbirli, più che ogni altra cosa, dopo la guerra di secessione».

Le potenze europee appoggiano l' Italia.

Si telegrafa da Roma al *Temps*:

«Credo sapere che i rappresentanti dei Governi esteri a Roma, non soltanto tengono dietro col massimo interesse alle fasi dell' incidente italo-americano, ma che la maggior parte di essi non hanno nascosto di approvare l'atteggiamento dell' Italia, e insistono perchè essa mantenga le sue domande alfine di non creare un precedente nelle relazioni del Governo federale con le altre potenze.»

Sopra i fatti di Nuova Orleans la *Tribuna* riceve una corrispondenza da New York la quale reca alcuni particolari sulle riunioni per le proteste contro il linciaggio dei nostri connazionali. La corrispondenza è in data 24 marzo.

Non crediamo riassumerla, avendo più volte parlato di queste riunioni.

Accenneremo solo che a New York nella chiesa dei missionari italiani di Rooselvet-street ebbe luogo un servizio funebre per gli assassinati di Nuova Orleans. Vi fu un largo concorso di pubblico; la funzione riuscì commovente. Il conte Naselli, romano, rappresentava il Consolato generale italiano. La chiesa era tutta parata a lutto. Il padre Zaboglio pronunciò un breve discorso, stigmatizzando con parole di fuoco l'eccidio di Nuova Orleans.

Secondo una decisione recente della Corte suprema degli Stati Uniti, la legge internazionale richiede che ogni governo dell' Unione usi la *debita diligenza* per impedire che si rechi offesa alla Nazione colla quale si è in pace o ai sudditi di essa. Nel caso dei tumulti contro i chinesi a Denver le Autorità di Denver avevano represso la sollevazione e arrestati i capi. Quindi la *debita diligenza* era stata adoperata; ma nel caso di New-Orleans le Autorità locali non fecero nulla contro la sollevazione popolare. Questa fu progettata e resa pubblica. Il sindaco e il capo della polizia furono anzi acquiescenti. Aggiunge che l' inchiesta del gran Giurì della Luigiana sulla pretesa corruzione dei giurati nel processo Hennessy e sui tumulti del 14 marzo, continua. È opinione generale che l' inchiesta non abbia raccolto sufficienti prove per stabilire che il O' Malley, capo della polizia segreta, fosse al servizio degli accusati e della Mafia.

—

Washington, 6. — Il giornale la *Post* dice che, in seguito all' attitudine dell' Italia nell' incidente italo-americano, si ritiene non improbabile che i programmi politici pel prossimo anno favoriranno una legge tendente a restringere l' immigrazione negli Stati Uniti, ovvero raccomanderanno a tutti gli stranieri che si occupano di affari commerciali nel territorio federale che godono della protezione del governo, di prendere la naturalizzazione di cittadini degli Stati Uniti.

Washington, 6. — A tutto oggi nel pomeriggio Blaine non aveva risposto all' ultima Nota Di Rudinì.

Come furono trucidati gli italiani di Nuova Orleans.

Dal giornale l' *Italo-Americano* togliamo la seguente descrizione del modo con cui caddero le vittime:

«E. Polizzi fu trascinato dalle prigioni, e dopo essere impiccato fu fucilato: quattro palle entrarono nel corpo, tre delle quali erano mortali.

«Antonio Bagnetti fu strangolato, mentre veniva strascinato dalle prigioni all' albero dove fu impiccato; oltre ciò ricevette un calcio alla fronte sopra l' occhio destro, il quale gli ruppe il cranio.

«Rocco Geraci fu ucciso da un colpo di fucile che penetrò la parte destra del petto, e un altro alla bocca dello stomaco. Geraci aveva 32 anni di età; era nativo di Palermo e domiciliato in questa città da 16 anni; lascia moglie e cinque figli, uno dei quali, era nato due giorni prima che lui fosse massacrato.

«Pietro Monasterio ricevette una ferita dietro la testa: la palla penetrando lacerò il cervello; è morto immediatamente dopo l' arrivo del *coroner*.

«Vincenzo Trayna ricevette dieci palle di fucile al petto, una palla alla guancia sinistra, un' altra alla spalla sinistra e un' altra ancora al di dietro della spalla.

«Giacomo Caruso fu colpito da 42 palle di fucile, una alla faccia, 2 al collo, 9 al petto, 13 al ventre, 4 al rognone, 5 alla gamba destra, 4 alla gamba sinistra, una alla schiena, due al di dietro della gamba sinistra e una dietro dell' orecchio sinistro. Aveva 37 anni d'età, nativo di Palermo, ammogliato senza figli; sua madre, due fratelli e due sorelle sono domiciliati in questa città.

«L. Comizzi aveva cinque ferite al petto, una nella testa, quattro palle di fucile penetrarono la parte destra del corpo. Il defunto lascia moglie e un figlio senza mezzi di sussistenza.

«Francesco Romeo fu evidentemente ucciso da una doppia scarica di fucile a due canne che lacerò il cranio sopra la tempia destra, dalla quale il cervello, disunendosi, sortiva. Aveva 47 anni, abitava in Nuova Orleans da 34 anni, lascia moglie con cinque figli, quattro ragazzi ed una ragazza.

«Joe P. Macheca fu ucciso da una fucilata. La palla traversò la base del cervello, penetrando l' osso nasale e contuse gli occhi in una maniera orribile. Era nativo di Nuova Orleans e lascia quattro figli e due figlie, una delle quali è maritata.

«Antonio Marchesi ricevette una scarica di fucile alla testa sopra l' occhio destro. Da questa ferita il cervello usciva. Il pollice, l' indice, ed il dito medio furono portati via da una scarica di fucile probabilmente mentre il Marchesi aveva afferrato la canna del fucile alla bocca, cercando di sviare il colpo mirato al petto. Marchesi aveva circa 45 anni, e lascia un figlio.

«Antonio Scaffidi ricevette solamente una ferita, ma che gli causò la morte istantanea penetrando il cervello sopra l' occhio destro. Aveva 28 anni ed era nativo di Palermo; lascia moglie e un figlio di 14 mesi, un fratello e quattro sorelle.»

L' Imperatrice Eugenia ha annunziato ai principi figli di Gerolamo Napoleone ed alla principessa Letizia la sua decisione di lasciar loro tutta l' eredità di Napoleone III.

I prodromi del primo di maggio.

Praga, 5. Il partito operaio radicale boemo aveva indetto stamane un comizio all' Isola de' cacciatori per discutere sulla festa del primo maggio e sulla giornata di 8 ore. Quantunque la polizia avesse vietato la riunione, si adunarono al luogo convenuto oltre 1000 operai. Invitati dalle guardie di polizia a sciogliersi, gli operai, gridando ed insultando, mossero per la *Ferdinandstrasse*. Quivi dispersi dalla forza, si riunirono davanti all' Albergo Platteis. Alle intimazioni delle guardie di sciogliersi, alcuni operai risposero con gravi insulti e si diedero a gettar sabbia e cemento negli occhi alle guardie.

Allora la polizia spinse a piattonate i tumultuanti fino a *Carplatz*. Furono arrestati cinque operai e deferiti al tribunale. L'agitazione in città è grande. I negozi ne' pressi delle località ove avvennero gli assembramenti erano quasi tutti chiusi. Nel pomeriggio e stasera è ritornata la calma.

Madrid, 5. Si ha da Bacellona che l'agitazione operaia aumenta. Ieri è stato arrestato in quella città un individuo che portava quattro bombe cariche. Scioperi parziali sono già cominciati fra i muratori addetti a parecchie intraprese di costruzioni, le quali sono per conseguenza interrotte. Il numero degli operai privi di lavoro tocca i 20.000.

Marburg, 6. — Due radunanze di Società popolari tedesche vennero sciolte dalle autorità, l'una perchè tenuta abusivamente, la seconda perchè fu impedito il controllo su coloro che avevano o no il diritto di entrare.

Teschen, 6. — Fu sciolta l'adunanza tenuta in Bartelsdorf, ad onta della proibizione dell'autorità, da circa un migliaio di minatori da Ostrau con partecipazione di socialisti esteri e oratori ambulanti.

Gli assassini africani.

Corazzini, in una sua lettera alla *Tribuna* manda nuovi ed interessanti particolari sui brutti fatti d' Africa.

Egli dice che Osman venne ucciso quando il generale Orero marciava su Adua, mentre a Massaua comandava il colonnello Cossato, il quale, secondo quanto afferma il Livraghi, gli impose l' assassinio essendo presente il colonnello d'artiglieria. Sembra che l'assassinio sia stato commesso per istigazione di Adam Agà accusato da Osman d'aver avvertito Debeb della partenza del capitano Cornacchia per Saganeiti.

La casa di Adam Agà in Archiko è circondata dai carabinieri che lo sorvegliano. Si vigila pure sui 500 fucili della sua banda depositati nel Capannone.

Adam costa al Governo 400,000 lire all' anno per mantenere la pace negli Assaorta.

Fratello e sorella sposi.

Da Newport, Nuova Scozia, (America settentrionale) giunse notizia d' uno strano ed orribile drama. Due giovani sposi vivevano colà felici quando il caso li condusse alla scoperta che erano fratello e sorella. La sposa ne fu talmente scossa che andò ad annegarsi. E quando il suo cadavere veniva portato in città, lo sposo fu colto da improvvisa pazzia e si appiccò nella propria stanza.

Come il direttore della "Tribuna„ annuncia la querela contro Sbarbaro.

Nella *Tribuna*, giuntaci jersera, si accenna al *Libero edificare* di Sbarbaro, dicendolo inferiore all' aspettativa, e scritto con prosa pesante. Poi così continuasi:

«Fa eccezione tuttavia alla regola uno splendido articolo che il professore Sbarbaro dedica al direttore della *Tribuna* — per ringraziarlo dell'interessamento dimostratogli più e più volte durante l'esilio e la prigionia, e rimeritarlo della costante indulgenza con cui il nostro giornale giudicò l'opera sua di scrittore e di polemista.

«In quest'articolo, certo per un equivoco e per una momentanea aberrazione dell'autore, si sono intrufolate due o tre piccole diffamazioni, condite da qualche dozzina d'epiteti ingiuriosi.

«Il direttore della *Tribuna* si sarebbe ben guardato dal farne carico ad un povero mattoide, ed avrebbe volentieri lasciato che egli ricercasse per altre vie la porta del carcere che ha lasciato, o quella del manicomio in cui terminerà i suoi giorni. Ma, pensandoci su bene, egli si è persuaso che se Sbarbaro non merita che pietà — meritano invece una lezioncina gli ignobili speculatori che barattano in soldi la sua grafomania.

«Ed è perciò che una piccola querela, vanguardia delle altre che non potranno mancare, prenderà domattina la strada dei Filippini.»

A Vicenza, il sotto ispettore forestale signor Andrea Pancrazio moriva assissiato per essersi acceso il fuoco al letto sul quale dormiva. Egli si era coricato fumando un sigaro, come il suo solito,

Cronaca Provinciale.

Meglio così!

Nella *Cronaca provinciale* di ieri, sulla fede dell' *Adriatico*, riferimmo di un tentato suicidio che dicevasi lamentato a Pordenone. Ora il supposto suicida, Giuseppe Ortis, falegname, scrive all' *Adriatico* stesso protestando contro la falsa diceria. Lo scherzo è di brutto genere — dice l' Ortis — trattandosi di un padre di famiglia di anni 40 con figli che ha bisogno della stima comune per l' arte che esercita.

Cronaca dei fallimenti.

Il Tribunale di Pordenone rende noto aver nominato il dott. Giuseppe Marzolini a curatore definitivo nel fallimento di Tavan Liberale di Andreis.

L'elettricità e l'agricoltura.

Persona che recentemente visitò lo stabile del conte Vittorio De Asarta a Fraforeano, ci raccontò meraviglie della applicazione dell' elettricità all' aratura. Nella vasta tenuta sono disposti dei pali portatili pel sostegno dei fili conduttori della elettricità. I fili comunicano col carrello, per trasportarvi la forza elettrica. Un uomo siede sul carro. Quattro solchi per volta vengono segnati colla profondità voluta. Quando si arriva al termine e, col sistema della trazione animale, si dovrebbe voltare gli aratri; di far ciò non v'è punto bisogno con questi aratri elettrici, poichè i quattro aratri che funzionano fino a quel punto vengono sollevati e se ne abbassano altri quattro colla punta in senso inverso.

Non possiamo che accennare a questi progressi dell' agricoltura per due ragioni e per non averli veduti di persona, e per essere partita della quale ben poco c' intendiamo.

Il co. De Asarta risparmia con tale innovazione gli animali bovini da lavoro, e può quindi metterne un numero maggiore a disposizione della latteria, ch'è una delle prime d' Italia.

Del resto, si sa che nello stabile di Fraforeano tutte le utili migliorie agricole vengono subito introdotte, sì che veramente quello stabile viene additato come modello nel suo genere.

— Nel circondario di Pordenone si usa l' aratura a vapore. In Friuli dunque si progredisce ognora più anche nel ramo agricolo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 6 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	7 Aprile ore 8 a.
Ter.	9	15.	14.4	9.5	17.5	4.6	2.3	9.6
Bar.	750	750	749 5	751.	—	—	—	7405
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	

Minima nella notte: 6-7 7.

Bollettino astronomico

7 APRILE 1891

Sole: leva ore di Roma 5.27 7; Tramonta » » 11 59 2 5; Passa al meridiano 6 31 0; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 5. 15 a.; tramonta ore 4.49 p.; età giorni 28; Fase: Perigeo il 27 ore 11.00 ant

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 6.49'0.8.

Probabile:

Vita militare.

Il tenente Cavallini, del 35 fanteria, è stato dispensato dal servizio ed inscritto nella milizia mobile di Novara.

La tirannia delle minoranze.

A Roma si riunì il Congresso delle rappresentanze delle Deputazioni provinciali per discutere le questioni amministrative e finanziarie concernenti le amministrazioni locali. Fu votato un ordine del giorno chiedente che sia modificata l' interpretazione dell' articolo 208 della legge comunale e provinciale, il quale mette le amministrazioni in balìa della minoranza, anche di un solo voto.

Disordini.

Una guardia daziaria licenziata dall' Amministrazione, volle annegare il dispiacere nel vino: e tanto ne bevve che jersera, verso le sei, commetteva stranezze e disordini nella osteria *Alla Porta Venezia* sul viale esterno della porta omonima. Ruppe una lastra, si ferì: taluno credette bene chiamare le guardie di questura, ma quando esse giunsero l'ubbriaco erasi già allontanato.

Società Operaia.

In seguito alla votazione di domenica, fatto lo spoglio delle schede, risultarono eletti Consiglieri della Società Operaia i seguenti signori:

Fabruzzi Luigi	con voti 173
Tomezzoli Carlo	» 158
Cossettini Angelo	» 137
Tunini Angelo	» 108
Brandolini Antonio	» 107
Comessatti Pietro	» 106
Bergagna Giacomo	» 103
Flaibani Giuseppe	» 98
Ceria Celestino	» 9[illegible]
Piccini Antonio	» 8[illegible]
Sabbadini Luigi	»

SUICIDIO.

Stamane un brigadiere dei reali carabinieri verso le dieci e un quarto si presentava nell'osteria in via della Posta condotta da Zompichiatti Francesco Licenza N. 3750.

— Avete un quinto di bianco?

— Sissignore.

Appena assaggiato il vino, domandava della latrina. Come questa è in una parte oscura dell'osteria, l'oste acceso il lume e indicò al brigadiere il posto. Il milite depose la daga, il cappello e il mantello sur una madia, nella stanza precedente alla latrina; poi si rinchiuse in questa.

Di lì a poco, l'oste udì una detonazione.

Un po' allarmato, si affacciò alla latrina. Era all'oscuro. Accese un cerino, aprì la portiera e guardò....

Uno spettacolo orribile si presentò al suo sguardo: il brigadiere seduto sullo scanno del cesso, il capo reclinato a destra, semisvestito, immobile, il volto sanguinoso.

Arretrò, il Francesco Zompicchiatti, inorridito; e corse ad avvertire l'autorità di Pubblica Sicurezza.

Giunsero ben presto sopraluogo guardie, delegati, il maresciallo, il brigadiere, carabinieri reali. Più tardi il giudice istruttore; poi il pretore dott. Italo Partesotti; il maggiore, il capitano ed il tenente dei carabinieri.

La triste notizia rapidamente si diffuse: e una grande folla stazionava, poco appresso, davanti la porta e le finestre dell'osteria.

Il suicida si era sparato un colpo di revolver (nuovo modello 1889) alla tempia sinistra. L'arme si rinvenne più tardi al suolo, vicino ai piedi del cadavere. La palla, penetrata nella tempia sinistra, attraversava il cervello e fuoriusciva dalla tempia destra. L'occhio destro usciva dall'orbita. Sangue sul muro, sullo scanno del cesso, sul volto, sulle vesti.

Trasportato il cadavere fuori dalla latrina, nella buia stanza che la precede, si frugò nelle vesti del suicida se tenesse qualche carta donde conoscere chi egli era. Furono trovati: due ricevute di pacco postale, un tacquino con poche lire, fiammiferi, ed altro.

Mandatosi alla posta, si seppe colà che gli indirizzi dei due pacchi erano: *Al signor Giovanni Battista Ponte, Flaibano.*

Sul mantello del suicida era appunto il cognome *Ponte*.

Le ricevute dei pacchi portavano l'indicazione del mittente con queste parole: *Giacomo Ponte Brigadiere Reali carabinieri Udine.*

Prima di recarsi nell'osteria dello Zompicchiatti, il Giacomo Ponte era stato in quella di *Antonio Francescato* coll'insegna *Al Teatro Nazionale*, in Via Belloni: aveva quivi preparato i due pacchi postali e scritte due cartoline.

I due pacchi sono piccoli; e avendo entrambi il medesimo indirizzo, l'impiegato osservò, al Ponte, quando questi li impostava.

— Poteva farne un solo.

— Dovevo pensarci prima — rispose.

— Ora che son fatti....

All'oste Francescato il Ponte disse ch'era da San Daniele. Flaibano è in comune di S. Odorico, Distretto di S. Daniele.

Il suicida avrà dai 30 ai 32 anni.

Arresto.

Per questua venne ieri sera arrestata dagli Agenti della Vigilanza Urbana certa Visentini Eugenia, di Pozzuolo del Friuli.

I concorrenti friulani all'Esposizione nazionale di Palermo.

1. Lacchin, Pagottò e C., Sacile, carbonato di calce.
2. Coccolo Maddalena, Udine, zolfanelli e metri.
3. Bardusco Marco, Udine, metri, liste e cornici.
4. Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, Fornaci di Pasiano di Pord. tegole piane, mattoni e decorazioni in terra cotta.
5. Volpe Antonio, Udine, mobili di legno curvato a vapore.
6. Nigris Osvaldo, Ampezzo, pali iniettati col zolfato di rame e di zinco.
7. Gorgacini Carlo, Cividale, legni intarsiati.
8. Billeter Rodolfo, Pordenone, mobili e oggetti in vimini e canna d'India.
9. Legato Pecile, Scuola di panierai, Fagagna; mobili, cesti ed altri oggetti in vimini.
10. Brusadin Antonio, Pordenone, lavori in vimini, canna d'India e bambù.
11. Tomat Giacomo, Villasantina, bastoni scolpiti (piccole industrie alpine.)
12. Candotti Simone, Ampezzo, lavori in legno (piccole industrie alpine.)
13. Strazzaboschi Pasquale, Socchieve, idem.
14. Caisut i Luigi, Trivignano, manici da frusta.
15. Grandis Giacomo, Meduno, biscotti.
16. De Candido Domenico, Udine, amaro d'Udine.
17. Passero Enrico, Udine, lavori cromo-litografici.
18. Peressini Angelo, Udine, registri
19. Fulvio Giovanni, Cividale, lavori tipografici e modelli per l'arredamento di una scuola.
20. Agosti Francesco, Udine, seta greggia.
21. Malignani Arturo, Udine, veicolo elettrico per strade comuni ed altri apparecchi elettrici.
22. Canciani Canciano, Udine, scala aerea.
23. De Poli G. B., Udine, campane di bronzo.
24. Brolli Francesco, Udine, idem.
25. Calligaris Giuseppe, Udine, lavori in ferro battuto e agominato.
26. Mondini Carlo, lavori in ferro battuto.
27. Solan Eugenio, Udine, campionario di ferri da cavallo.
28. Latteria sociale di Vico, burro.
29. Latteria sociale di Priola, formaggi.
30. Latteria Sociale di Sutrio, formaggi.
31. Latteria sociale di Andrazza, burro.
32. Latteria sociale di S. Daniele, burro e formaggio.
33. Masutti Giovanni, Udine, quadri.
34. Flaibani Andrea, Udine, sculture.
35. Gabrici cav. Giovanni, Cividale, sculture.
36. Hocke Ernestina, Udine, ricami.
38. Rossati A. C., Udine, bulbi di patata ottenuti col seme.
38. Consorzio filarmonico, Udine, monografia e resoconti della società.
39. Monte di pietà, Udine, relazione storico — statistico — economica.
40. Cassa di risparmio, Udine, idem.
41. Mantica co. Nicolò, Udine, bibliografia e relazioni sulla previdenza e sulla benificenza in Friuli.
42. Manzini Giuseppe, Udine, registri scolastici e studi varii sulla pellagra, forni rurali ecc.
43. Società cooperativa di consumo fra gli agenti ferroviari, Udine, monografia della società.
44. Dacòmo Annoni, Buttrio, monografia sulle istituzioni di previdenza e di cooperazione in Buttrio.
45. Fabris Giovanni, S. Maria la Longa, monografia agricola e delle piccole industrie del distretto di Palmanova.
46. Società operaia generale, Udine, monografia e resoconti della società.
47. Società operaia, Gemona, idem.
48. Municipio di Fagagna, provvedimenti attuali nel Comune a vantaggio della classe agricola.
49. Measso Antonio, Ziracco, monografia agricola del distretto di Cividale.
50. Ciani Osvaldo, S. Daniele, libri scolastici.
51. Forno sociale cooperativo, Feletto Umberto, monografia.
52. Società agenti di commercio, Udine, idem.

Il Borbone nascosto a Napoli?

Scrive il *Bersagliere* di Napoli:

Corre voce che da qualche giorno Francesco II di Borbone, ex re delle due Sicilie, si trovi a Napoli dove sarebbe venuto travestito da padre gesuita in compagnia di due suoi ex generali. Si troverebbe al convento della Conocchia, dove si terrebbero da più sere innumerose riunioni di borbonici. Sono parte attivissima di queste cospirazioni i direttori del *Vero Guelfo*, della *Discussione*, che furon visti per la città già parecchie volte in compagnia dell'incognito fratello di Gesù.

Una rimostranza di Caprivi a Rudinì.

L'Agenzia telegrafica inglese, detta *Exchange Company*, riceve da Parigi il seguente dispaccio che non si può certamente accogliere senza la massima riserva:

« Il generale von Caprivi, per ordine dell'imperatore, fece rimostranze al Governo italiano per la recente dichiarazione fatta dal marchese Di Rudinù alla Camera, che l'Italia considerava la triplice alleanza come puramente difensiva. Caprivi avrebbe fatto notare al ministro italiano che tali affermazioni vengono a indebolire l'alleanza che tutti i Governi interessati dovrebbero invece mirare di rendere forte.

Nelle Indie inglesi.

Dopo la rivolta di Manipour, si hanno oggi notizie di altre due tribù sollevate contro gli inglesi.

La Tribù Chins del distretto di Hakà (alta Birmania) attaccò una piccola colonna che, accompagnando l'ufficiale politico inglese, cadde in un'imboscata. Un ufficiale inglese e cinque Goorkgas furono uccisi e undici feriti. La colonna si ritirò. Furono spedite delle truppe a punire la tribù ribelle.

La tribù di Mirabzai, abitante nelle regioni dell'Indo, è pure insorta ed ha attaccato i posti inglesi. Dei rinforzi furono inviati a Kohat sulla frontiera dell'Afganistan.

Elezioni politiche.

A Grosseto è riuscito il contrammiraglio Accini, *ministeriale*, con voti 3730. — Ettore Socci, pubblicista *radicale*, ebbe voti 3308.

A Macerata, riuscito Luzzi marchese Carlo *ministeriale*.

A Pisa, eletto Panattoni avv. Carlo; *radicale*.

Le vittime dell'Utopia.

Scrivono da Gibilterra che vennero ritrovate 422 delle 562 vittime del naufragio dell'*Utopia*. Di questi 422 cadaveri 162 poterono essere sepolti in un piccolo cimitero; gli altri dovettero essere restituiti al mare!!

Il Ministro Nicotera, dopo visitata Milano, è giunto ieri a Torino. Vi ebbe accoglianze festose e dal mondo ufficiale politico e dal popolo.

Il Tribunale per Cagnassi, Livraghi e complici.

Il Tribunale speciale, che dovrà giudicare Cagnassi e Livraghi, si compone del colonnello Barattieri, presidente, del tenente-colonnello Riccardo, dei maggiori Bosco, Ruffino e Occhiardi, dei capitani Fantasia e De Bernardis, giudici. Il maggiore Mele e il capitano Gentili saranno giudici supplenti.

I componenti il Tribunale giurarono, e poi ripartirono alle loro sedi. Il processo comincierà nella seconda quindicina di maggio, pel qual tempo è atteso Livraghi.

Onorificenze africane.

Per il combattimento avvenuto il 22 febbraio presso le acque di Holat in Africa contro una banda di Abissini reduci da una razzia, il capitano Pinelli fu insignito della Croce di Savoia; il tenente Morelli ed il capobanda Ahmet della medaglia d'argento al valor militare: quattro indigeni della medaglia di bronzo.

Il Senato è convocato il 13 corrente per discutere il bilancio d'assestamente e parecchi altri disegni di legge.

Un altro lutto, per gli italiani della Dalmazia: è morto l'ex deputato barone Lapenna, nobile spirito, che la causa della autonomia dalmata efficacemente sostenne.

Notizie telegrafiche.

La situazione in Bulgaria.

Belgrado, 7. In questi circoli si vocifera, che al ministero degli esteri vennero sottratti due documenti di grandissima importanza politica, e così pure il protocollo della seduta segreta della Skupcina nella quale l'attuale presidente del consiglio, Nicola Pasic, fece la relazione del suo noto viaggio a Pietroburgo.

Ora, la *Srbska Nezavisnost* dice di essere in grado di confermare che i detti importanti documenti sono in mano del ministro bulgaro Stambuloff, e che egli li mostrò recentemente ad un corrispondente d'un giornale estero.

La stessa *Nezavisnost* domanda che si apra un'inchiesta per scoprire chi fu colui che rubò i documenti il cui valore è di tale significato, da render giustamente diffidente il governo bulgaro verso la Serbia.

Di qual natura sieno questi documenti e di che trattino, non fu dato ancora rilevare. Si dice, però, che i due documenti compromettano non solo questo governo, ma anche il governo russo.

Sofia, 7. Il governo aveva già perduto ogni speranza di scoprire gli autori dell'assassinio di Bertschew. Ora però si annunzia che vennero fatti degli arresti di individui molto sospetti, tra quali uno nella cui abitazione si rinvennero delle cartucce di dinamite.

Moltissimi degli arrestati nel primo momento vennero rimessi in libertà.

Si sospetta molto su quel gendarme che tirò contro gli assassini al momento dell'attentato, perchè retrocedette spaventato e confuso dopo averli inseguiti e trovatosi a faccia a faccia con essi.

La *Swoboda*, riportando la notizia che l'individuo arrestato presso cui furono ritrovate le cartucce di dinamite venne denunciato dalla propria moglie, esorta i cittadini ad imitarne l'esempio. «Spetta alla società, scrive la *Swoboda*, ai cittadini, ad ogni onesto e buon patriota aiutare la giustizia nelle sue ricerche.

Quando un assassino e malfattore e rivoluzionario può nascondersi in seno della società e non si trova, ad onta delle più accurate ricerche, allora questa società è bestiale, corrotta e del tutto decaduto ogni sentimento morale. Nessun uomo onesto può celare un assassino, perche tacendo egli stesso è tale...

Sofia, 6. Venerdì sera, nell'ora stessa in cui otto giorni prima cadeva assassinato Beltscheff, tre individui, che avevano seguito il ministro Grekoff, il quale rincasava, gli si avvicinarono in atto sospetto; il ministro però fu pronto ad estrarre il revolver e i tre individui sparirono in una viuzza, inseguiti, senza alcun risultato, da due gendarmi, tardi avvertiti da Grekoff.

Si afferma positivamente, che la locale agenzia russa è un focolare di cospirazione e non si dubita punto che da detta agenzia sono pure partite le suaccennate lettere minatorie, che il principe ricevette venerdì scorso e portanti il timbro postale di Sofia.

Queste audacie riempiono di sgomento ogni benpensante cittadino e nessuno più dubita che Sofia non solo alberga ancora gli assassini di Beltscheff, ma si aspetta dal momento all'altro qualche nuova sorpresa.

Vienna, 6. La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che una commissione di artiglieri constatò che la bomba trovata recentemente per istrada non era atta a produrre una esplosione.

I circoli competenti ritengono che con essa non si tendeva ad altro che a condurre in errore l'autorità per sviarne l'attenzione, diretta a trovare i veri autori dell'eccidio di Beltscheff.

Il processo della "Mala Vita" a Bari.

Bari, 6. Avvennero dimostrazioni per parte delle famiglie degli accusati dell'Associazione della *Mala Vita* contro i coimputati che fecero le denunzie.

Studiasi di sottrarre questi alla vista della moltitudine chiudendoli, nel trasporto al tribunale, in un apposito carro.

Il procuratore del Re avrebbe ricevuto lettere minatorie. Osservansi curiosissimi tatuaggi di angeli, sacramenti, diavoli, pugnali, serpenti, ballerine, nomi femminili nel corpo degli accusati.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

CURA PRIMAVERILE

coll'Acqua Minerale della Sorgente SALSOJODICA di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente; è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

6 Medaglie di Esposizioni e Congressi medici *ne constatano l'efficacia.*

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati la Ditta concessionaria A. Manzoni e C., *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES *contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Prof.ri* Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Toschini - Verga.

Si vende in tutte le farmacie a Lire ***UNA*** *la bottiglia.*

Si spedisce ovunque alla Ditta A. Manzoni e C. *Milano, Via S. Paolo 11 - Roma - Genova - stessa casa.*

In Udine presso: Comelli — Comessati — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini.

D'affittarsi

pel 15 Maggio corr. anno ed anche prima l'antica e rinomata trattoria « Alla Strada Ferrata » in Pordenone.

Rivolgersi per trattative ed informazioni, allo Studio dell'avv. Ellero Enea.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 60 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine - Mercatovecchio N. 2

SARTORIA

PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Estere e Nazionali di tutta novità per la prossima Stagione Primaverile. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Qualunque Commissione s'evade in 12 ore.

MERCE FATTA

Soprabiti mezza stagione	da 15 a 50
Uster mezza stagione	da 16 a 60
Vestiti completi	da 18 a 45
Calzoni novità	da 5 a 18

SPECIALITÀ

Vestitini per Bambini.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, **accordature, riparazioni.**

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1. 00 per linea		
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0. 60	»	»
Terza pagina	» 0. 50	»	»
Quarta pagina	» 0. 25	»	»

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

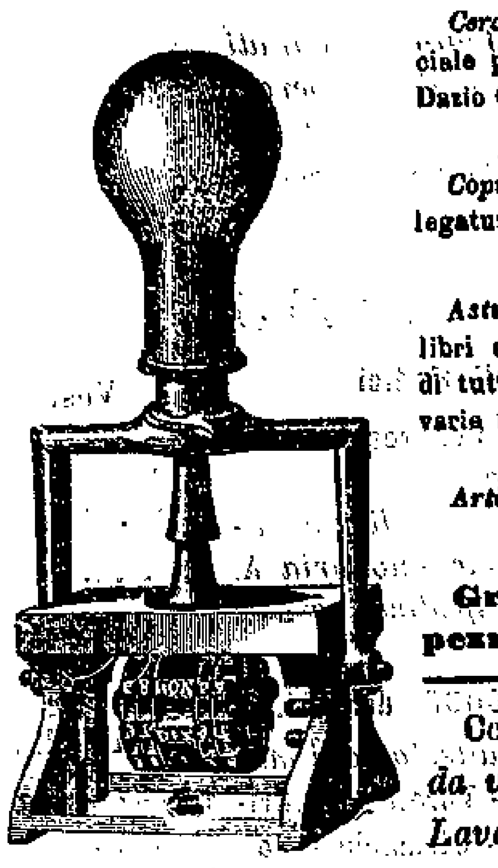
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Cautchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TELA ASTRO MONTNO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi, ecc. Una busta co istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n 5, Udine.

Specialità inchiostro

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso, della cui vendita si rese concessionaria per tutta l'Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Forza motrice disponibile.

Quarantadue cavalli di forza idraulica in immediata vicinanza della stazione di Udine — con terreno annesso sufficiente per l'impianto di qualsiasi industria.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ing. A. Grablovitz — Udine.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico, preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. **2.50**

Deposito e vendita:

Presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il farmacista Augusto Bosero, dietro il Duomo; in *Venezia* Presso l'Agenzia Antonio Longega.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
A. dott. Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3.75**.

Si può avere anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine*, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Timbri

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri di vero cautchout vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ **Luigi Fabris e C.** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'**Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto. Potete averlo dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico, come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *I. Aprile in avanti il suo*

FERRO - CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per toglier qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri, n. 5.

TIPOGRAFIE DA OGNI PREZZO

vengono impiantate all'istante dallo Stabilimento **Zini C. M.,** Corso Porta Romana, 116. Milano. Nella Succursale di fianco al Duomo, N. 43 sono esposti gli articoli coi quali **Ognuno può Stampare da sè.** — Macchine da stampa, Macchine da scrivere, Novità in cassette tipografiche con compositoi a righe mobili, caratteri di gomma, Timbri variabili, Numeratori, Paginatori, Timbri d'ogni specie, ecc. — **Listini a richiesta.**

Udine, della 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.